

ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XXXVIII numero 39

26 Settembre 2021

Don Alfredo Di Stefano

TUTTO IL VANGELO IN UN BICCHIERE D'ACQUA

XXVI Domenica Tempo Ordinario

Maestro, quell'uomo guariva e liberava, ma non era dei nostri, non era in regola, e noi glielo abbiamo impedito.

Come se dicessero: i malati non sono un problema nostro, si arrangino, prima le regole. I miracoli, la salute, la libertà, il dolore dell'uomo possono attendere.

Non era, non sono dei nostri. Tutti lo ripetono: gli apostoli di allora, i partiti, le chiese, le nazioni, i sovranisti. Separano. Invece noi vogliamo seguire **Gesù, l'uomo senza barriere**, il cui progetto si riassume in una sola parola, comunione con tutto ciò che vive: non glielo impedito, perché chi non è contro di noi è per noi.

Chiunque aiuta il mondo a fiorire è dei nostri. Chiunque trasmette libertà è mio discepolo. Si può essere uomini che incarnano sogni di Vangelo senza essere cristiani, perché il regno di Dio è più vasto e più profondo di tutte le nostre istituzioni messe insieme.

Gesù invita i suoi a passare dalla contrapposizione ideologica alla proposta gioiosa, disarmata, fidente del Vangelo. A imparare a godere del bene del mondo, da chiunque sia fatto; a gustare le buone notizie, bellezza e giustizia, da dovunque vengano. A sentire come dato a noi il sorso di vita regalato a qualcuno: **chiunque vi darà un bicchiere d'acqua non perderà la sua ricompensa.** Chiunque, e non ci sono clausole, appartenenze, condizioni.

La vera distinzione non è tra chi va in chiesa e chi non ci va, ma tra chi si ferma accanto all'uomo bastonato dai briganti, si china, versa olio e vino, e chi invece tira dritto.

Un bicchiere d'acqua, il quasi niente, una cosa così povera che tutti hanno in casa.

Gesù semplifica la vita: **tutto il Vangelo in un bicchiere d'acqua.**

Di fronte all'invasività del male, Gesù conforta: al male contrapponi il tuo bicchiere d'acqua; e poi fidati: il peggio non prevarrà.

Se il tuo occhio, se la tua mano ti scandalizzano, tagliali... metafore incisive per dire la serietà con cui si deve aver cura di non sbagliare la vita e per riproporre il sogno di un mondo dove le mani sanno solo donare e i piedi andare incontro al fratello.

Un mondo dove fioriscono occhi più luminosi del giorno, dove tutti sono dei nostri, tutti amici della vita, e, proprio per questo, tutti secondo il cuore di Dio.

Domenica 26 Settembre 2021

GIORNATA DIOCESANA DI PREGHIERA E RACCOLTA FONDI PER HAITI E AFGHANISTAN

<<Chiedo alla nostra Chiesa diocesana, alle imprese del territorio, alle famiglie, ai singoli cittadini, alle organizzazioni di solidarietà e di beneficenza, agli uomini e donne di buona volontà, credenti e non credenti, di partecipare ad una gara di solidarietà per la raccolta di fondi destinati direttamente dalla nostra diocesi alla diocesi di Mons. Pierre Dumas. Pregheremo e testimonieremo la concreta carità per i sopravvissuti anche con la raccolta delle offerte durante le celebrazioni delle Messe>>.



(Mons. Gerardo Antonazzo)

BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE

INTESTATO A: DIOCESI SORA CASSINO AQUINO PONTECORVO
IBAN: IT69L0529774470CC1070065739

CONTO CORRENTE POSTALE

INTESTATO A: DIOCESI DI SORA CASSINO AQUINO PONTECORVO CONTO: 000012096038

CAUSALE: EMERGENZA TERREMOTO HAITI

CATECHESI NELLA CORTE DEL CASTELLO

Nel tardo pomeriggio di sabato un folto pubblico è accorso anche dalle città vicine per ascoltare **don Luigi Maria Epicoco**, che a distanza di due anni tornava a Isola del Liri per parlare ancora della Vergine Maria. Era venuto, infatti, il 7 dicembre 2019 per la festa della Madonna di Loreto ed il tema era stato la Visita di Maria alla cugina Elisabetta.



Questa volta, invece, si è voluto attingere alla Divina Commedia chiudendo così il ciclo di incontri organizzati dalla parrocchia in onore di Dante Alighieri.

I versi del XXXIII Canto del Paradiso "**Vergine madre figlia del tuo figlio...**", declamati con maestria dal regista-attore **Piergiorgio Sperduti**, hanno dato modo al chiarissimo e sapientissimo oratore di presentare Maria in tutti i suoi appellativi e nei suoi ruoli, tra cui "*cascata di grazie*", "*ponte*" tra l'uomo e Dio, "*luna*" che illumina la notte dell'umanità.

Il clima di attesa e di ascolto è stato reso ancora più profondo dalla musica e dal canto con cui si è aperta e chiusa la serata, due pezzi significativi, anch'essi scelti con cura: "*Meditazione*" dalla Thais di Massenet suonata da **Annarita Cerrone** al piano e **Simona Reale** al violino e "*Ave Maria*" di Verdi cantata dal mezzosoprano Cerrone e accompagnata al piano dalla Reale.

Le ombre della sera calavano lente su chi non



UN SANTUARIO DI BELLEZZA, DI FEDE, DI STORIA

Erano venuti prima i cinque ragazzini per gonfiare i palloncini bianchi e celesti, quale festoso omaggio alla Vergine Maria. Dalla Sala, quindi, siamo saliti verso la Corte del Castello, trasformata in breve in un luogo liturgico bello e accogliente.

E lì si è svolta la celebrazione che don Alfredo ha presieduto insieme a don Roberto Dell'Unto, sottolineando all'omelia come quel luogo, posto così in alto, tra l'azzurro del cielo e il verde degli alberi, tra il fluire lento del fiume e lo scroscio improvviso della cascata possa aiutare nella meditazione e nella preghiera.

Da qui quell'auspicio, ripetuto più volte, a poter godere di tanta bellezza, proprio come un "santuario" naturale, intriso di storia e di fede.



UN SANTO DA RACCONTARE

E' quanto ha fatto don Alfredo giovedì sera al termine della **fiaccolata**. Tra una preghiera e l'altra ha raccontato episodi che mettono in luce il carisma, la spiritualità, la grande fede del Santo di Pietrelcina, ma anche il suo amore per la Madonna tanto grande da farlo scoppiare in pianto, la sua capacità di cogliere l'umanità e la divinità in ogni creatura. Una festa che, iniziata giovedì mattina, si è completata con la Messa solenne sabato sera.



CUSTODI DI UN SOGNO



Lo scorso 18 Luglio ho avuto l'occasione di partecipare al campo vocazionale "*Custodi di un sogno*", organizzato dal **Centro Regionale Vocazioni** presso il **Santuario di Canneto**, e per una settimana ho beneficiato, nella meditazione, del silenzio e della pace che il Santuario ha offerto a me ed ad altri ragazzi alla ricerca della propria vocazione.

Qui vorrei raccontare in breve la mia esperienza, ma ho bisogno di chiedervi una cosa prima: **lo sapevate che noi, Chiesa, siamo un popolo di sacerdoti?** [CCC 154]

Sì, perché con il **Battesimo** e la **Confermazione** siamo resi **sacerdoti**, siamo, cioè, coloro che offrono sacrifici d'amore a Dio imitando Gesù. Quando Lui ci invita a prendere le nostre croci e a seguirlo è anche questo che ci chiede, di essere sacerdoti con Lui, in Lui.

Allora possiamo dire anche noi la messa?

No, perché non abbiamo il mandato di consacrare e offrire l'Eucaristia o di rimettere i peccati. Non avendo ricevuto il sacramento dell'Ordine non siamo **sacerdoti ministeriali**, ma solo **sacerdoti battesimali**. In poche parole noi non possiamo offrire a Dio il sacrificio di Suo Figlio né riconciliare le persone con Lui, ma possiamo offrire al Figlio i nostri sacrifici e testimoniare agli altri che stare in pace con il Signore è la **felicità**.

Nel profondo la sostanziale differenza tra il sacerdozio dei fedeli e il sacerdozio dei ministri sta nella **voce**, quel percorso unico di santità che il Signore ha scelto per ognuno di noi. In questo senso, **santità** non vuol dire semplicemente fare gli eremiti nel deserto o in un convento pregando e basta; ma significa fondamentalmente **diventare Amore, portare Amore** in ogni momento, ad ogni persona e in ogni situazione.

Il bisogno di trovare la mia vocazione è stato ciò che mi ha spinto a partecipare al campo vocazionale. Ripensando ai giorni prima della partenza, mi rendo conto che non ero partito con totale disponibilità, ma con la falsa convinzione che avrei ricevuto un segno o una risposta netta: "*Ti devi fare prete.*" o "*Non ti devi fare prete.*" Per questo mi sono trovato spiazzato riflettendo sulla figura di **San Giuseppe**, tema del campo: **come potevo riflettere sulla mia vita da prete pensando a un padre di famiglia?**

In questa crisi, tuttavia, il Signore mi ha fatto capire che non si tratta di diventare padre o non diventare padre, ma di esercitare il Suo dono della paternità in modi diversi.

La paternità non è "*penso a tutto io perché sono il capo e so come si fanno le cose*"; ma è conoscere i propri figli, saper valorizzare i loro talenti, sapersi fare da parte e intervenire quando necessario, con pazienza, perseveranza e fiducia nel dono ricevuto.

Dai brani evangelici letti durante il campo emerge che **San Giuseppe** non è il protagonista, non è in rilievo, ma il suo ruolo è fondamentale: quello di proteggere la moglie e di custodire il Figlio nel quotidiano come negli eventi speciali.

Insomma, non so dove il Signore mi stia chiamando esattamente, ma ho capito che qualunque sia il luogo di arrivo so che il cammino e la meta ultima è **l'Amore**, ed è per questo che ho deciso di entrare all'anno propedeutico del Seminario, affinché io possa distinguere meglio la Volontà di Dio con la guida di sacerdoti affidabili che mi permetteranno di conoscere meglio me stesso e svelare un poco alla volta il piano unico e colmo di sorprese che il Signore ha scritto per me fin dall'eternità.

Pasquale

Alcuni sapevano, altri avevano sospettato qualcosa, molti sono rimasti piacevolmente sorpresi dalla notizia, data da Don Alfredo domenica scorsa, al termine della Messa nella Corte del Castello: Pasquale fra pochi giorni entrerà in Seminario per studiare, lui studente al 3° anno di Ingegneria; per crescere nella fede, lui che tutte le sere va a Messa; per capire se la strada del sacerdozio ministeriale è davvero la sua.

E al microfono Pasquale, tra il timido e il felice, ha chiesto a noi, che lo ascoltavamo sorpresi e altrettanto felici, di pregare per lui e con lui perché la sua scelta è ancora avvolta da una nube di incertezza e di aiutarlo a camminare in questa strada per donarsi totalmente al Signore.



AVVISI E APPUNTAMENTI

DOMENICA 26 SETTEMBRE 2021 è un giorno importante per la nostra Comunità parrocchiale.

È il **6° anniversario** dell'ingresso di don Alfredo in parrocchia.

La Messa delle **ore 18.00** sarà presieduta da **DON GIUSEPPE BASILE**, 'nuovo' Vicario zonale. Verrà insediato il 'nuovo' **Consiglio pastorale parrocchiale** e daremo inizio al 'nuovo' **Anno pastorale** con il 'nuovo' motto "**VENITE E VEDRETE**" (Gv 1,39).

Non sono questi motivi sufficienti per... "**venire e vedere**"?
Vi aspettiamo!

Riportiamo qui di seguito la **Lettera** scritta da don Alfredo al 'nuovo' Consiglio pastorale.

Carissimi,

mi sembra passato un secolo da quando sei anni fa, nella nostra parrocchia, mi veniva presentato il **Consiglio Pastorale**, poi confermato nella Visita pastorale dello scorso gennaio 2019.

Sei anni non sono pochi nel nostro contesto sociale, veloce e dinamico, e il tempo che stiamo vivendo ci chiede una **conversione personale**, un ripensare lo **stile** dell'essere **comunità parrocchiale**.

La prima parola è un "**grazie**" al **Consiglio uscente**: in questi anni è avvenuta una semina ampia e abbondante. A volte, anche attraverso la fatica, le incomprensioni, le insoddisfazioni, le "**lacrime**" è arrivato un raccolto sovrabbondante, fatto di un bene che circola tra noi (*cf. Salmo 125*).

Ma il Vangelo avanza dentro di noi, nei percorsi di **sinodalità**, nell'esperienza di Chiesa, servizio umile alla nostra gente.

Ora siamo chiamati al suo **rinnovo**: alcuni confermeranno la loro presenza ed altri inizieranno tale esperienza. Vorremmo che il **Consiglio Pastorale Parrocchiale** avesse a cuore la **qualità delle relazioni e della vita fraterna**. L'annuncio evangelico oggi ha bisogno di questo contesto caldo e caloroso in cui ci prendiamo cura gli uni degli altri. È, per tanti versi, una questione legata all'esserci, all'esercitarci nell'arte più difficile che c'è: la **fraternità**. I fratelli nella vita ce li ritroviamo accanto senza sceglierli, ma poi possiamo eleggerli come compagni essenziali della vita.

Vorremmo **leggere i cambiamenti** che stanno avvenendo, senza pensare con nostalgia alla Chiesa di qualche decennio fa e muoverci con quelle stesse modalità, non più ripetibili.

Abbiamo bisogno di "**costruire**" ancora la parrocchia e di annunciare il Vangelo in questo tempo che ci sfida molto e ci invita a essere maggiormente **generativi, liberi e gratuiti**.

Siamo in una fase di transizione, avviati a una nuova stagione dell'essere Chiesa. Senza rimpianti e senza lamenti, uniamo i nostri passi con pazienza e generosità, puntando decisamente verso la terra che il Signore prepara per noi.

Consigliare appartiene a una tradizione spirituale che, in ultima istanza, va fatta risalire allo **Spirito Santo**, Spirito di consiglio. Il dono del **consiglio** ci offre la capacità di osare con slancio e ponderatezza. Ci permette di cercare la volontà di Dio, qui e ora, e di comprendere la sublimità della nostra chiamata.

A tutti auguro buon "**esercizio di fraternità**".



LUNEDI 27 SETTEMBRE - S. VINCENZO DE' PAOLI

S. MESSA alle **ore 9,30** nella CAPPELLA delle SUORE in via Selva e alle **ore 18.00** in PARROCCHIA con l'ATTO DI IMPEGNO delle Volontarie Vincenziane.

MERCOLEDI 28 SETTEMBRE - SS. Michele, Gabriele e Raffaele Arcangeli

Dopo la MESSA delle ore 18.00 incontro in Sala con gli ADULTI di AZIONE CATTOLICA

VENERDI 1 OTTOBRE - S.TERESA DEL BAMBINO GESU' e 1° VENERDI DEL MESE

S. MESSA alle ore 18.00 e momento di **ADORAZIONE EUCARISTICA**, guidata dal Rinnovamento nello Spirito santo.

SABATO 2 OTTOBRE - SS. ANGELI CUSTODI

Alle **ore 15,30** in Sala incontro con i **bambini ed i ragazzi, dai 6 ai 14 anni**, che desiderano fare l'esperienza dell'ACR, che quest'anno è "**SU MISURA PER TE**".